

## Bussoleno da Virano per non farsi fregare da Susa

BUSSOLENO - L'amministrazione cambia linea, si allontana da quella della Comunità montana e dice di voler tornare a sedere al tavolo dove si discute della realizzazione dell'alta capacità Torino-Lione. La marcia indietro è dovuta all'ipotesi di un sito di stoccaggio di smarino in località Isolabella, nel vecchio scalo militare, a due passi dalla statale 25. E, sempre in località Isolabella, voci insistenti parlano della possibile trasformazione dell'area demaniale dall'altro lato della strada statale nella sede

(con moltissimo vento, ndr) dovremmo girare tutti con la mascherina». Un altro punto di attenzione è rappresentato dall'affannosa ricerca di cave in cui stoccare il materiale. Cave in disuso di cui il territorio di Bussoleno, con lunga tradizione di scalpellini, è ricco.

Paure e preoccupazioni, alimentate dal non poter incidere sulle scelte. «Virano ha detto che si farà un gruppo di lavoro per discutere sui cantieri - prosegue la Allasio - Noi vogliamo far parte di quel gruppo di lavoro,

proponendo un tecnico che vada a difendere Bussoleno perché non è possibile questo scempio. Chi vuole il Tav è giusto che si sobbarchi oneri e oneri. Se noi stiamo fuori da questi meccanismi non potremo mai incidere sulle questioni». L'amministrazione sostiene che questo non sia un cambiamento di rotta ma un ritorno alle indicazioni del programma elettorale: «Stare fuori dall'Osservatorio era già una parziale violazione a quelle indicazioni». E si gioca anche la carta del test di veridicità delle dichia-

razioni di Virano: «Ci si vanta sempre che la concertazione paga. Se diamo alternative credibili e non vengono prese in considerazione vuol dire che finora si è sempre mentito. Noi comunque non crediamo che la contrarietà e la discussione non possano stare insieme».

Il sindaco Allasio ha promesso un consiglio comunale non appena si avranno notizie più certe e le tematiche su cui discutere non mancano. Pare, infatti, che Ltf abbia messo gli occhi sull'area demaniale in cui oggi sorge la rifiuteria locale. «A noi non sono arrivate notizie ufficiali in merito - spiega Fucile - Quell'area lì ce l'abbiamo in affitto dal demanio in una convezione che ha più di 30 anni. Noi non abbiamo le risorse per rimetterla a posto per cui, nella parte più verso Susa, è stata del tutto abbandonata. Restano la rifiuteria e il deposito automezzi e materiale. Noi da Ltf non abbiamo avuto alcuna comunicazione. Diciamo che, qualora decollasse il tanto sbandierato federalismo demaniale, noi avremmo altre idee per quell'area, ben diverse dal concederla affinché diventi la sede di Ltf».

Paola Meinardi

*Il sindaco: «Ma restiamo contrari a un'opera che è inutile e dannosa»*

valsusina di Ltf. Dove ci saranno gli uffici di Lyon Turin Ferroviaire, tanto per intenderci.

«La scorsa settimana Mario Virano ha presentato le nuove ipotesi di scenario alternativo per le cantierizzazioni, dopo che Susa si era lamentata per le pesanti conseguenze dei cantieri - spiega il sindaco Anna Allasio - Siamo fortemente preoccupati. Non cambia la nostra posizione che resta contraria al Tav poiché opera non utile e certamente non prioritaria.

Ma non possiamo non pensare al nostro territorio». Il punto è che una delle ipotesi vede il trasferimento del marino su nastro trasportatore dalla zona di scavo a Susa fino in località Isolabella. Lì, verrebbe stoccato in attesa di partire, nella notte, sui treni verso la destinazione finale. «C'è scritto che necessita un ettaro di terreno - contesta il vicesindaco Ivano Fucile - ma un ettaro vuole dire che buttano giù delle case e oltretutto, in quella zona, c'è l'unico albergo di Bussoleno. Ma come lo stoccano lo smarino? In una giornata come oggi



**Ivano Fucile davanti all'ex scalo militare sulla ferrovia nei pressi dell'Isolabella**